

Anno XIX n. 149

Dicembre 2011

Rivista Parrocchiale

La Voce di Bianco

Paci, coraggiu, rispettu e dovìri

‘U Papa dissi:’ ‘Mbeci i mura ...
ponti!
‘A paci è fatta sulu di sorrisi,
i cumprensioni, amuri ed orizzonti
sempì cchjù novi, nobili e precisi’!

Non è luntana, ‘a paci è dint’e’ nui
chi egoisti non pensamu affattu
ca pocu bastarria, mannaia cui,
mu nd”a scangiamu di ‘nu cori a ‘n
‘attu.

E’ giustu mu sapìmu tutti quanti
ca, pe’ la gioia d’ogni figghju nostu,
sul”u coraggiu pe’ ‘nu passu avanti
nci voli mu si menti tuttu o’ postu.

E a ‘sti figghjoli, povari ‘nnocenti
chi guerra nullu sapi chi vor diri,
‘nsegnamunci, ca ‘mparanu ‘nt’a nenti,
ca rispettari l’attu è ‘nu dovìri!



di Carlo Ernesto P.

La Voce di Bianco

Notiziario di
Formazione ed Informazione
della Parrocchia "Tutti i Santi" di Bianco
Anno XIX, N. 148, Novembre 2011

Direttore Responsabile
Padre Aldo Bolis

Impaginazione Grafica
Arch. Bruno Brancatisano

Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

aldobolis2@alice.it
bruno.brancatisano@alice.it

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutandone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :

a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.

b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

SOMMARIO

ARTICOLI & RUBRICHE

- * **L'Editoriale di p. Aldo** pag.3
-
- ***La Bibbia (Sapienza)**
(Tommaso Scordino) pag. 4-5-6
- ***Il dono della carità**
(Natalina Bonfà) pag.6-7
- * **La Vera devozione**
(Valentina Bivera) pag.8-9
- ***L'itinerario formativo degli oratori ANSPI**
(Antonio Morabito) pag.10
- ***Noi dell'Oratorio**
(Antonio Bartolo) pag.11
- ***Estratto verbale CPP del 22.09.2011**
(Maria Cristina Caracciolo) pag.12-13
- * **Alcune iniziative per il Natale** pag.13
- ***Un giornata per sensibilizzare sul sostegno ai sacerdoti** (Bruno Brancatisano) pag.14
- ***Per un servizio speciale**
(Caterina Lascale) pag. 15
- ***Tutti i Santi..** (Lisetta Muscatello) pag.16
- * **Raccontando si impara : L'unica strada**
(Modestino Alessi) pag. 17
- ***Notizie dal mondo cattolico**
(Vincenzo Muscolo) pag.18
- * **Anagrafe, bilancio, calendari** pag.
19
- ***Notizie Flash** pag. 20

=====

NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

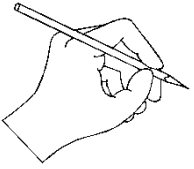
p. Aldo 0964 911558 – Cell. 340 86.14.384
p.Giorgio 0964 911558 -- Cell. 347 10.41.291
Scordino Tommaso 0964 913250

Buon Natale

“E’ venuto... viene... verrà di nuovo...”

L’Avvento proteso al Natale

a cura di p. Aldo



Tre tempi di un verbo e tre parole decisive. E’ tutto qui il significato dell’Avvento, che segna l’inizio del nuovo anno liturgico, che ormai da una settimana stiamo vivendo: “**è venuto... viene... verrà...**”. Il soggetto ovviamente è Cristo.

Della sua prima venuta facciamo **memoria**, dell’ultima venuta viviamo nell’**attesa**, di quella che ogni giorno possiamo cogliere dentro la vita ci alleniamo a sperimentarne la **presenza**.

Persone e comunità siamo invitati tutti a cogliere e vivere l’essenza dell’Avvento, cioè a scoprire il volto di Cristo nei suoi quotidiani “nascondimenti” o, meglio, nelle sue forme diverse di presenza.

Ecco perché l’atteggiamento fondamentale che ci è chiesto è quello della vigilanza, affinché niente (cose, affari, dolori, affetti...) abbia il potere di assopire la nostra attenzione e capacità di riconoscere che Dio sta passando, come, purtroppo, ebbe a succedere a Betlemme quando il Messia si è incarnato.

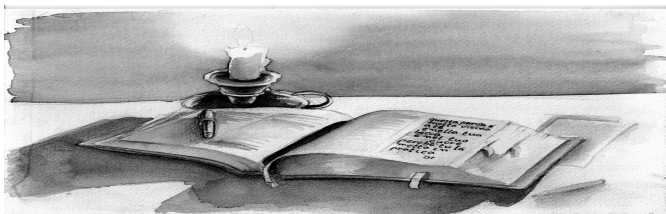
Tutto quello che si sta mettendo in atto in questo tempo di avvento e che prepara la celebrazione del natale, deve favorire (e non distrarre) la nostra capacità di riconoscere l’Emmanuele, il Dio-con-noi. Sarebbe veramente triste se le diverse iniziative, invece, divenissero un motivo di distrazione e di ulteriore allontanamento per l’accoglienza di Dio.

In particolare penso alle rappresentazioni sacre o teatrali o scenografiche (come le varie capanne o presepi...) che stiamo mettendo in cantiere: tutte queste opportunità hanno soprattutto lo scopo di aiutarci a entrare nel vivo del mistero della sua presenza viva: di nuovo Dio compie per ciascuno di noi e per la nostra comunità parrocchiale la sua incarnazione. E come 2000 anni fa’, Dio non cambia strategia nel rendersi presente: la potenza del suo Amore produrrà solo un “germoglio”, l’infinita grandezza della sua onnipotenza si esprimerà solo nel Bambino divino.

Non dovremo cercare questa sua presenza negli avvenimenti strepitosi e sbalorditiva, ma nella semplicità arricchita e scandagliata dalla fede. Chi vede noi deve poter vedere qualcosa di analogo a quello che hanno visto Maria, Giuseppe e i pastori nella stalla di Betlemme: Dio che si fa uomo affinché ogni uomo possa averLo come compagno della propria vita.

Il Natale quindi non sia solamente come una “finction”, ma il rivivere l’incarnazione continua di Dio nella nostra vita e nel nostro mondo.

La Bibbia



(Sapienza, XXVII libro)

a cura di Tommaso Scordino

Il libro della Bibbia, oggetto della nostra catechesi, che merita di essere letto e meditato nei contenuti, si intitola “*Sapienza*”. Tale denominazione, nel corso del tempo, subisce un’evoluzione: nei manoscritti greci nasce come “*Sapienza di Salomone*”, in seguito prevale quello più semplice di “*Libro della Sapienza*”, da cui deriva l’odierno titolo di “*Sapienza*”. Il nome dell’autore, come per altri casi della Bibbia, non si conosce; probabilmente si tratta di un Giudeo, profondamente religioso, appartenente alla comunità giudaica di Alessandria d’Egitto. Il libro, in virtù dell’uso della pseudonimia, a quei tempi, perfettamente legittimo, è attribuito al sovrano israelita Salomone, il saggio per eccellenza. L’epoca in cui viene composto, verosimilmente, è quella attorno al 30 a.C., verso i primi anni dell’occupazione dell’Egitto, da parte di Augusto, per cui è da considerarsi come l’ultimo scritto dell’Antico Testamento.

E’ un piccolo trattato teologico e un’esortazione alla fedeltà per gli Israeliti d’Alessandria d’Egitto, vittime di persecuzioni da parte degli Ellenici e dei Romani. E’ anche un testo di catechesi che approfondisce la fede dei Padri e uno scritto “missionario” diretto, particolarmente, ai pagani perché possano scoprire la magnificenza e lo splendore della Bibbia proposta dalla fede ebraica. Intorno alla metà del I° secolo a.C., infatti, la grande città di Alessandria d’Egitto contava un’importante comunità giudaica, fedele alle tradizioni religiose dei suoi Padri; ma imperava anche l’ellenismo infarcito di un miscuglio di sistemi filosofici e di religioni arcane, in cui il culto degli astri si univa a quello degli animali. Questo tipo di paganesimo poteva affascinare tutti, sia gli spiriti colti che la gente comune e, naturalmente, minacciava d’infiltrarsi anche nella comunità giudaica lontana dalla sua patria e, quindi, per essa diventava difficile vivere in quell’ambiente fortemente pagano.

Il libro della “*Sapienza*” vuole venire incontro a questa situazione, per cui l’autore scrive in lingua greca, caso unico nell’Antico Testamento e si preoccupa di insegnare la vera “*Sapienza*”, quella che serve a condurre una vita retta, quella “*Sapienza*” che viene da Dio e si oppone alla mentalità pagana. In esso troviamo consigli e ammonizioni, non precetti né leggi, il saggio non comanda, ma esorta

non racconta la storia d'Israele, la storia della salvezza, ma fa riferimenti alla vita di ogni giorno, al modo di comportarsi nella famiglia e nella vita pubblica. Il Qoèlet al capitolo 2, versetti 13-14, così scrive: *“Mi sono accorto che il vantaggio della sapienza sulla stoltezza è come il vantaggio della luce sulle tenebre: il saggio ha gli occhi in fronte, ma lo stolto cammina nel buio.”*

Ma, che cos'è la *“Sapienza”*?

Per noi occidentali è spesso sinonimo di sapere, di conoscere; è una ricerca intellettuale che l'uomo compie sul mondo per coglierne le cause; Cicerone dice che è la conoscenza delle cose divine e umane. Per Israele (e per la Bibbia -Antico Testamento-) la *“Sapienza”* non è sinonimo di sapere o di conoscere; paradossalmente, l'ultimo dei contadini, dei nomadi, dei pastori può essere più saggio del più grande dei sapienti, è come una forza divina che trasforma l'esistenza umana. Il fondamento del vero sapiente è la fedele osservanza della Legge di Dio: *“Il timore del Signore è principio della scienza;”* (Proverbi 1,7). Infatti, le caratteristiche della *“Sapienza”* sono: *“.....uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell'uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili.”* (7,23). L'uomo pio, l'uomo di preghiera è colui che ha le chiavi della *“Sapienza”* e si comporta con quella prudenza che dà senso e valore alla vita. Questa *“Sapienza”* divina, di fatto, rivela, guidando magistralmente la storia del popolo eletto, che la vera felicità appartiene agli amici di Dio, a coloro i quali rispettano e obbediscono alla Legge del Signore. Anche nel Nuovo Testamento, specialmente in S. Paolo, è esaltata la *“Sapienza di Dio”* che si contrappone alla *“sapienza di questo mondo”*.

Quest'ultima è arrogante e si chiude la via alla *“Sapienza di Dio”* che non ha soltanto un aspetto conoscitivo, ma anche un aspetto pratico e, soprattutto, morale. S. Paolo esorta: *“Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore.”* (Efesini 5,15-17).

Entrando nel contenuto, il libro si sviluppa lungo tre temi fondamentali, trattati dai capitoli: 1-6; 7-9; 10-19. Il primo tema riguarda la vita umana e l'immortalità e tratteggia il valore della *“Sapienza”* nell'esistenza terrena dell'uomo, ponendo in raffronto il futuro dei giusti con quello degli empi: *“Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà.....Ma gli empi riceveranno una pena conforme ai loro pensieri; non hanno avuto cura del giusto e si sono allontanati dal Signore.”* (3,1.10). il secondo tema è l'elogio della *“Sapienza”*, essa è fortemente personificata come mediatrice tra Dio e l'universo ed è implorata come dono divino nella splendida preghiera messa in bocca a Salomone: *“Dio dei padri e Signore della misericordia, che tutto hai creato con la tua parola,.....se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto, privo della sapienza che viene da te*

sarebbe stimato un nulla.” (9,1.6). Il terzo tema riguarda la “Sapienza” nella storia d’Israele. In questi capitoli (11-19) viene sviluppata un’ampia riflessione sulla storia del popolo eletto, concentrata sul significato degli avvenimenti dell’Esodo.

La centralità della “Sapienza” testimonia che per l’uomo c’è la possibilità di salvezza soltanto se accoglie i suoi insegnamenti: “La sapienza favorì le loro imprese per mezzo di un santo profeta. Attraversarono un deserto inospitale, fissarono le tende in terreni impraticabili, resistettero agli avversari, respinsero i nemici.” (11,1-3). Questa “Sapienza” appare come una persona distinta da Dio, animata da uno spirito e seduta su un trono accanto a quello di Dio: “Dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava, uomo debole e dalla vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi.” (9,4-5), così prega Salomone per ottenere la “Sapienza” che diventa soggetto, esprimendo la visibilità dell’azione divina.

La “Sapienza”, dunque, è all’origine della creazione, è il principio di coesione del creato, conserva ogni cosa e governa tutto l’universo: “Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; lei sa quel che piace ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti.” (9,9). A partire da Adamo questa “Sapienza” è l’anima di tutta la storia della salvezza.

*** **

Incontro della Caritas con il Papa a Roma IL DONO della CARITÀ

di Natalina Bonfà

Giovedì 24
novembre 2011
si è celebrato, a
Roma, il 40°
anniversario
della Caritas
Italiana.

Io e Adele M.,
con tutti i
rappresentanti
delle Caritas
parrocchiali di
tutte le diocesi



italiane vi abbiamo partecipato per testimoniare la nostra esperienza di impegno nella carità nel nostro piccolo.

Durante la celebrazione abbiamo ascoltato le voci di operatori della carità, che

contemplavano le varie situazioni in cui oggi siamo chiamati ad essere testimoni del vangelo, guardando al nostro prossimo, ascoltando, comprendendo, soccorrendo coloro che sono nel bisogno.

Ricorrendo anche l'anno del volontariato, tutti coloro che hanno portato la loro testimonianza hanno sottolineato che i veri valori evangelici sono contenuti nel dono della carità, perché *“è donando che si riceve”*, ma soprattutto perché *“Dio ama chi dona con gioia.”*

Oggi, anche se viviamo in un'epoca di benessere e di progresso, non mancano gli spazi per coloro che vogliono impegnarsi, in tutti gli ambienti, in particolare sono chiamati i giovani.

Mi ha colpito la testimonianza di un ragazzo di 17 anni che ha detto che l'esperienza del volontariato lo ha arricchito spiritualmente perché ha imparato a combattere i pregiudizi, a prestare attenzione agli altri, uscendo dalla logica del dare per avere in cambio qualcosa, che è quella che predomina nel mondo di oggi.

E sono tanti quelli, anche molto vicini a noi, che hanno bisogno di una presenza che presti loro attenzione: dagli anziani, agli ammalati, a coloro che sono soli ed emarginati, agli immigrati.

Il cristiano dovrebbe essere un uomo attento nell'individuare ed andare in soccorso dei bisogni dell'altro, che è nostro fratello, che, come noi, ha diritto alla dignità.

Attualissima è stata la testimonianza della chiesa di Agrigento, comunità in cui vive la gente di Lampedusa, meta di sbarchi di immigrati che cercano una terra e una società in cui vivere in pace.

Tutti noi, membri delle Caritas, viviamo l'esperienza della presenza di immigrati nel nostro territorio; proprio gli immigrati chiedono a noi cristiani un poco di attenzione, per mantenere la speranza che li ha spinti e li spinge a partire in cerca di dignità, di libertà, mendicando nelle nostre strade, bussando alle nostre porte, che non sempre si aprono per paura del diverso, per timore di essere disturbati nella nostra tranquillità di uomini che vivono nell'abbondanza e anche nel superfluo.

Questa paura e questo timore possono essere superati solo dalla logica della corresponsabilità e della gratuità del dono che sono i valori fondanti della Caritas, imitando lo stile dell'attenzione ai “piccoli”, che è proprio di Cristo.

La vera DEVOZIONE

di Valentina Bivera

San Francesco di Sales per guidare un'anima, che chiese il suo aiuto per realizzare il desiderio di una vita devota, consigliò degli esercizi idonei a tale aspirazione lasciandole degli appunti scritti affinché li utilizzasse.

Quest'anima poi li fece vedere ad un Religioso devoto il quale ne ammirò i suoi contenuti e li ritenne utili a molti altri e convinse San Francesco a pubblicarli. Così nacque "Filotea", che dal greco significa "amica di Dio".

Con questo nome, di cui è intitolata l'opera, si rivolge a qualsiasi lettore o lettrice che desidera intraprendere il cammino di perfezione. Egli infatti nella prima parte dell'opera, capitolo primo, ci parla della "Devozione" e quindi della vita devota facendoci riflettere sul suo vero significato...

Noi cristiani sappiamo che praticare questa virtù è molto importante poichè piace a Dio, ma tendiamo a banalizzarne il tutto fermandoci spesso all'esteriorità a causa della superficialità. San Francesco di Sales ci fa molti esempi che ci aiutano a riflettere.

Ci dice infatti che, come Aurelio dava a tutti i volti che dipingeva le sembianze e l'espressione delle donne che amava, così ognuno si crea la devozione secondo le proprie tendenze e la propria immaginazione. Infatti vediamo che spesso si cade in questa tentazione! Chi si consacra al digiuno penserà di essere devoto perchè non mangia, mentre ha il cuore pieno di rancore; poi c'è chi invece pensa di essere devoto per le numerose sue preghiere e poi dalla bocca escono solo parole cattive, arroganti, ingiuriose; oppure si crede di essere devoti perchè si mette mano al portafoglio per fare l'elemosina ai poveri, ma poi non si riesce ad avere dolcezza e usare il perdono verso i propri nemici, e così via.

Allora qual'è la vera devozione? S. Francesco di Sales dice che la vera devozione è Carità che ci dà la forza di agire bene e ci spinge ad operare con cura. Per comprendere ancora meglio ci fa una similitudine: come gli



struzzi non possono volare, le galline svolazzano di rado, goffamente e rasoterra, mentre le aquile, le rondini, i colombi volano spesso, con eleganza e in alto, allo stesso modo i peccatori non riescono a volare verso Dio, ma si spostano sulla terra e per la terra. Per questo le persone che non hanno ancora la devozione, volano verso Dio per mezzo delle buone azioni, ma in modo lento e pesante; mentre le persone devote volano in Dio frequentemente, con prontezza e in alto.

Dunque ciò che San Francesco di Sales vuole farci capire è che in noi la vera devozione risiede in quel sentimento che ci spinge a compiere atti di Amore verso gli altri, a rispettare i Comandamenti di Dio, a cambiare noi stessi agendo in conformità al Vangelo esercitando il perdono, la pazienza, tenendo a freno la lingua, vivendo nella semplicità senza pretendere. Questo sentimento che si chiama Carità, grazie allo Spirito Santo, fa nascere in noi questo desiderio ardente di compiere queste opere buone, perchè sentiamo dentro di noi l'Amore di Dio che successivamente spinge alla preghiera e al desiderio di incontrare Cristo che vive in noi!

Questa è la vera devozione, che ci fa capire che senza Dio non siamo nulla e sentiamo quel bisogno di bere alla sorgente dell'acqua viva, ci rende buoni e desiderosi di amare, ci porta al perdono, al bisogno di fare per gli altri. Se non c'è tutto questo alla base, cioè se non c'è il cuore e quindi la Carità da cui nasce la fede, le nostre preghiere, le nostre azioni buone perderanno efficacia, saranno considerati devozioni esteriori e davanti a Dio non avremo fatto nessun progresso spirituale. Allora dovremmo cercare di fare un pò di silenzio interiore ed ascoltare Dio, riflettendo su questo insegnamento diventando veramente devoti a Dio lasciandoci plasmare dal suo Amore e lasciandoci raggiungere dal desiderio di portarlo agli altri attraverso ogni opera buona.

*I buoni amici sono come delle stelle.
Non le vedete, spesso, ma sapete che sono là.
Tenetele vicino.*

L'itinerario formativo dell'oratorio ANSPI CITTADINI un po' ...SPECIALI

di Antonio Morabito

Anche quest'anno è iniziato l'anno "oratoriano" e come ogni anno si tratterà un percorso educativo . Quello di quest'anno si baserà sull'educazione dei ragazzi alla buona cittadinanza. Infatti si tratteranno le storie della vita di tante persone legate alla religione cristiana ; quindi non solo santi ma anche religiosi, laici che sono stati buon cristiani ma nello stesso tempo buoni cittadini.

Questo percorso risalta ancora di più il ruolo molto importante che ha l'oratorio nella società. Infatti è compito dell'oratorio formare dei cittadini non solo con una salda fede cristiana, ma anche con un capacità di essere un buon cittadino dello stato, poiché insegna ai propri ragazzi di essere di esempio per gli altri, e di essere sempre attivi e responsabili.

Quindi l'oratorio deve essere quasi come un ponte che collega la chiesa alla società civile.

E' proprio quello che hanno fatto i nostri "eroi": sono simili a coloro che controllano il sollevamento o l'abbassamento di un ponte levatoio che collega la chiesa allo stato, e aiutano le persone a non cadere nel "mare".

Ci auguriamo che questi racconti di vita esemplari possano far capire ai nostri ragazzi che se si vuol essere buoni cristiani si devono rispettare non solo le regole dettate dalla religione ma anche quelli stabiliti dallo stato.



Noi dell'Oratorio

Antonio Bartolo

Come ogni mese l'Oratorio Tutti I Santi dalle pagine del giornalino informa i lettori sulle iniziative che lo vedono partecipare.



Assieme al nostro Parroco **P. Aldo**, si è deciso di rifare **“Il Presepe Vivente”**, che quest'anno verrà rappresentato, partendo dal Duomo, il **“23 Dicembre”** ed attraverserà moltissime vie della nostra cittadina.

Oltre a quella del Presepio si sta allestendo, a cura di Beatrice Bevilacqua, un'altra recita per la quale i giovanissimi attori, settimanalmente, si incontrano in oratorio per fare le prove; la data di rappresentazione di questa recita sarà il **“18 Dicembre”**, presso l'Oratorio.

Quest'anno, inoltre, anche le scuole hanno voluto organizzare un piccolo concerto di Natale che sarà eseguito in Oratorio giorno 22 dicembre: un coro di bambini sarà accompagnato dalla musica dei **flauti**, dei **clarinetti** e **di una pianola**.



Tra gli innumerevoli laboratori dove i bambini e ragazzi svolgono le loro attività, quello calcistico è stato, come sempre, il più gettonato. Tra qualche giorno, con grande gioia dei piccoli Cassano, inizieremo il torneo invernale che sarà preceduto, domenica 4 dicembre, da una partita amichevole a Locri.



Speriamo che con tutte queste iniziative riusciremo a far trascorrere a tutti i nostri amici oratoriani un felice Natale

ESTRATTO DEL VERBALE CPP DEL 22.09.2011

Indicazioni dalla Diocesi per il lavoro di riflessione con il CPP

La parrocchia ha partecipato agli incontri diocesani del 19 e del 20 settembre, durante i quali è stato distribuito un libretto dal titolo : << Il futuro della Pastorale nella nostra Chiesa di Locri Gerace >>, contenente un questionario con quattro punti (pag. 7-13 : 1) disporci all'evangelizzazione; 2) c'è bisogno di una conversione pastorale; 3) pastorale integrata e missionaria; 4)caratteristiche della pastorale integrata) ai quali i CPP delle parrocchie sono stati invitati a rispondere stilando una Breve sintesi/relazione da leggersi il 27 settembre 2011, ore 16,30 – 19,30 , nella Cattedrale di “S. Maria Assunta” in Gerace.

Relazione :

Nella nostra parrocchia è avvertita fortemente l'esigenza di evangelizzazione intesa come missione: è, di fatto, la Parrocchia che deve andare verso la comunità e non viceversa; appare chiaro che i soggetti da raggiungere non sono coloro che, di per se motivati, frequentano la chiesa ma tutti gli altri (sia coloro che sono impossibilitati a partecipare alla vita ecclesiastica a causa di infermità dovute all'età od a malattie sia coloro che pur avendo ricevuto i sacramenti e professandosi cristiani hanno “abbandonato” la comunità non frequentandola). Proprio per far fronte a tale esigenza sono state studiate nuove strategie (ad es. la messa in spiaggia durante le domeniche del periodo estivo) che hanno portato soddisfacenti risultati. Si ritiene, tuttavia che per ottenere dei “buoni” risultati occorrerebbe coinvolgere le famiglie nella loro interezza ed in maniera particolare i genitori sia dei bambini che dei giovani poiché è in questo contesto che si sviluppa e si coltiva la religiosità e la fede, la quale andrebbe, però, “trasmessa” in maniera responsabile e veritiera, sfrondata da “false verità” ed idolatrie superflue. Per essere credibili chi si assume il compito di evangelizzare (ossia di annunciare la Parola di Dio), laici od ordinati, debbono avere competenza, quindi buona preparazione di base e apertura al confronto ed al dialogo con le altre culture e religioni.

Chiusi al dialogo e refrattari ad ogni iniziativa religiosa tendente a coinvolgerli sono i giovani e la scuola, i primi non chiedono ne pongono domande, semplicemente si allontanano sia dal culto che da ogni ambiente in cui vi sia una qualche componente religiosa (oratorio, caritas, azione cattolica), la seconda ostenta la propria natura a-confessionale e laica, abbarbicata su una gestione autonoma ed esclusiva di risorse e mezzi tendente ad escludere chiunque non si trovi al suo interno.

Un'esperienza positiva, quella mutuata dal Cammino Emmaus, è la visita alle famiglie: si reputa che il contatto umano e personale sia punto di forza e di traino per tutti coloro che pur “volendo frequentare” affermano di “non potere”: il parroco, le suore e gli operatori-collaboratori laici dovrebbero, periodicamente, recarsi presso i nuclei familiari della comunità evangelizzandoli. Si potrebbe partire ripristinando l'uso della “benedizione” nelle case, da qualche anno impartita solo su espressa richiesta.

Riguardo alla somministrazione dei sacramenti l'aver, nel corso degli anni, adottato un atteggiamento severo verso coloro che si rifiutavano di seguire le regole stabilite -- si pensi ad es. alla frequenza costante dei corsi di preparazione od alla partecipazione alla messa domenicale -- sta dando i risultati sperati: si è creato un “ordine” nella “amministrazione” dei sacramenti, tuttavia manca, ancora, un “ordine” nella gestione dei sacramenti da parte di chi lo riceve; è, infatti, alta la percentuale di coloro che dopo aver ricevuto i sacramenti (sia della comunione che della cresima) cessa di frequentare la parrocchia, scomparendo, quasi del tutto, dalla partecipazione alla messa domenicale.

A livello di gruppi parrocchiali si può affermare che si sta realizzando una “pastorale integrata”; infatti, le numerose iniziative cd “trasversali” hanno consentito e consentono tutt'ora di far interagire le diverse realtà, che in tal modo non sono “chiuse”, ma “scambievoli” di informazioni le une con le altre (si pensi all'organizzazione del carnevale, delle rappresentazioni sacre, della messa in spiaggia, del giornalino parrocchiale etc, etc).

Ci si propone, comunque, di dedicare più spazio durante le sedute del CPP a discutere delle predette problematiche, poiché si ritiene che solo “parlandone spesso” possono essere trovate strategie da applicare alle stesse.

La segretaria del CPP
Maria Cristina Caracciolo



Alcune iniziative di Natale

Anche se il calendario delle iniziative natalizie parrocchiali non è ancora completo, se ne segnalano alcune:

- 17 dicembre ore 15.30: *Natale degli Anziani* (all'oratorio)
- 18 dicembre: benedizione delle statuine di Gesù bambino (in duomo alla messa delle 10.00)
- 18 dicembre: recita natalizia da parte dei bambini e ragazzi dell'oratorio
- 23 dicembre: presepio vivente
- 26 dicembre: concerto di Natale.

Ci si sta organizzando, pure, per la realizzazione delle capanne di Natale nei vari luoghi del paese, come pure per la preparazione dei presepi nelle chiese. E' graditissima la collaborazione di volontari!

Una Giornata per Sensibilizzare sul sostegno ai sacerdoti

Bruno Brancatisano

Il 20 novembre, nella **Giornata nazionale di sensibilizzazione delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti**, sono stati diffusi nelle parrocchie italiane migliaia di opuscoli contenenti un bollettino postale attraverso cui sarà possibile fare una donazione intestata all'**Istituto centrale sostentamento clero**. Lo stesso slogan, **"I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti"**, vuole informare i fedeli non solo su come sia possibile sostenere i sacerdoti, ma anche che vi è un'opportunità per formare le comunità sul valore perequativo e solidale di questa forma di partecipazione alla vita della Chiesa, scaturita dalla revisione concordataria del 1984.

La Giornata è un segno per dire grazie a chi ha dedicato la sua vita al Vangelo e al servizio del prossimo. Le offerte per i sacerdoti sono raccolte a livello nazionale e contribuiscono ad assicurare il necessario ai preti diocesani in Italia, in particolare a coloro che prestano il proprio ministero pastorale nelle comunità più piccole e bisognose, e a quelli anziani e malati. Sostenere la Chiesa per servire tutti vuol dire aiutare una Chiesa che vuole vivere e testimoniare la povertà evangelica «non perché rinuncia alle risorse materiali, ma perché non tiene nulla per sé e tutto rimette in circolazione, ridistribuendolo, moltiplicato, a chi è nel bisogno».

È importante ricordare che per sostenere i sacerdoti diocesani si hanno a disposizione quattro modalità. In primo luogo si può utilizzare il c/c postale n. 57803009 per effettuare il versamento alla posta.

E poi la carta di credito: grazie alla collaborazione con Cartasì i titolari di questa carta possono inviare l'offerta in modo semplice e sicuro, chiamando il numero verde 800.825000 oppure collegandosi al sito Internet www.offertesacerdoti.it.

E ancora: il versamento presso gli sportelli delle principali banche italiane tramite un bonifico a favore dell'Istituto centrale sostentamento clero-Erogazioni liberali, oppure il versamento diretto presso l'Istituto diocesano sostentamento Clero (al secondo piano del Vicariato).

Il mandato dei chierichetti e ministranti

Per un servizio speciale

di Caterina Lascala

Anche quest'anno la "squadra" dei chierichetti e ministranti si è ben compaginata ed è pronta per "decollare". E così numerosa si presenta per ricevere domenica 4 dicembre il mandato per il



servizio specialissimo all'altare del Signore.

Ecco la "formazione" di partenza →

Preghiera del Chierichetto

Signore Gesù,
ogni domenica sono sull'altare
per fare festa con te:
è un momento importantissimo
perché tu, nella messa,
stai offrendo la tua vita per noi.
Pr questo voglio impegnarmi
e mettercela tutta
per servirti con entusiasmo tutti i giorni,
facendo il bene che tu mi chiedi di fare.
Fa' che il mio cuore resti sempre puro
come è bianca la mia veste e che il servizio mi ricordi
che siamo fatti per stare al tuo fianco.

CHIERICHETTI

Gabriele Misitano
Caterina Mangeruca
Agata Commiso
Giada Mollace
Sofia Naimo
Pasquale Stilo
Ludovica Isola
Chiara Morabito
Francesca Cavaleri
Aurora Celentano
Giovanni Bianco
Sara Centorrino
Christian Lascala
Maria Capogreco
Rocco Mangiaruca
Gaia Saporito
Nabilia Manglaviti

MINISTRANTI

Giusy Minnici
Vincenzo Todarello
Domenico Marvelli
Irene Giardinazzo
Flavia Carone
Alessia Bartolo
Alissa Umbaca
Marta Testi

Amen

Parrocchia *Tutti i Santi* ... a scuola di Santi -21

di Lisetta Muscatello



S. Nicola di Bari (vescovo)

Originario dell'Asia Minore, Nicola riuscì a sfuggire alla persecuzione di Diocleziano e, dopo l'editto di Milano del 313 con cui l'Imperatore Costantino concedeva libertà di culto ai cristiani, poté proclamare apertamente la Buona Novella. Nominato Vescovo di Mira, in Licia (Turchia meridionale), si rivelò un pastore zelante tanto da meritarsi la fama di santo della Carità. A lui si attribuiscono molti miracoli: si racconta che, invocato dai viaggiatori di una nave in pericolo di affondare, aiutò i marinai a governarla e placò la tempesta; pare che abbia salvato la città di Mira dalla carestia ottenendo del grano dalle navi di passaggio attraccate nel porto e che abbia miracolosamente sottratto alla morte tre uomini condannati ingiustamente. S. Nicola, come patrono dei bambini, è l'origine del personaggio di "*Babbo Natale*", conosciuto nei paesi nordici come "*Santa Claus*" che deriva dalla forma dialettale olandese del nome Nicola, "*Sinte Klaas*". Morì a Mira il 6 dicembre dell'anno 343. Nel 1087, alcuni mercanti e marinai italiani che solevano fare scalo a Mira nei loro commerci con

l'Oriente, s'impadronirono delle spoglie del Santo e le portarono a Bari, dove l'abate benedettino Elia e la popolazione eressero una Chiesa imponente per custodirle e, ancora oggi, essa è meta di pellegrinaggi per i fedeli sia cattolici che ortodossi. La Chiesa ne fa memoria il 6 dicembre, giorno della sua morte.

Gratuitamente date

di Modesto Alessi

I nostri tempi non sono come quelli di una volta quando un figlio era ubbidiente ai suoi genitori, e aveva un'educazione ammirata. Più si cresceva più si maturava. La figlia si metteva a fare la vestina alla bambola, il figlio aiutava il padre nei lavori quotidiani. Oggi non è così: si sente spesso da giornali e tv che una madre uccide il figlio, il figlio che picchia a morte la madre. Se un ragazzo svolge un servizio casalingo vuole essere compensato. A mio avviso sapete perché tutto questo: perché ci siamo allontanati da DIO e non seguiamo i suoi insegnamenti. La chiesa fa sforzi per riproporre alcuni valori, ma non ci riesce. Fra non molto si celebra la festa dell'Immacolata Concezione, questa bellissima donna e poi madre che si prende cura di tutti noi, è dolce e amorosa. Ella è attenta di fronte ai bisogni, come si vede alle nozze di Cana di Galilea... Lei ci guida e ci protegge dalle avversità di questo mondo se noi la ascoltiamo e lo fa con amore spassionato perché l'ha imparato dal suo figlio Gesù. Per questo ho voluto scrivere questo racconto.

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale il bambino pose il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani con il grembiule e lesse quanto vi era scritto:

"Per aver strappato le erbacce dal vialetto: 1 €

Per aver riordinato la mia cameretta: 1,50 €

Per essere andato a comprare il latte: 0,50 €

Per aver badato alla sorellina (tre pomeriggi): 3 €

Per aver preso due volte "ottimo" a scuola: 2 €

Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: 1 €

Totale: 9 €".

La mamma fissò il figlio negli occhi teneramente. La sua mente si affollò di ricordi. Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse: "Per averti portato in grembo 9 mesi: 0 €

Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: 0 €

Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: 0 €

Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: 0 €

Per tutto quello che ti ho insegnato giorno dopo giorno: 0 €

Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene, e i panini che ti ho preparato: 0 €

Per la vita che ti do ogni giorno: 0 €".

Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio. Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi. Girò il foglio e sul suo conto scrisse: "Pagato". Poi saltò al collo della madre e la sommerse di baci.



Informazioni dal mondo cattolico

di Vincenzo Muscolo

PAKISTAN: VIETATO SCRIVERE «GESÙ» NEGLI SMS.

È l'ultima tentativo di imposizione dell'Autorità delle Telecomunicazioni pakistane, che ha emanato un provvedimento che obbliga le società di telefonia mobile a censurare i messaggi di testo contenenti parole ritenute indecenti. Il provvedimento contempla il nome Gesù Cristo fra le parole considerate oscene o nocive del senso del pudore.

VANGELO E MUSICA POP, COSÌ CI PREPARIAMO AL NATALE.

Un corto circuito tra i quattro Vangeli delle domeniche di Avvento e otto canzoni di musica pop che sono state abbinate in base al loro significato e alla valenza simbolica. L'obiettivo di *Avvento Pop up* è quello di coinvolgere i ragazzi, e non solo, appropriandosi del linguaggio più vicino a loro, e cioè la musica. Il tutto è reperibile sul sito www.dbweb.it

IL PAPA INCONTRA I DETENUTI DI REBIBBIA.

Il 18 dicembre Benedetto XVI incontrerà i detenuti del carcere romano di Rebibbia, colloquierà con loro e risponderà alle loro domande. Il Santo Padre aprirà la sua visita pastorale alle ore 10,00 presso la chiesa centrale del carcere.

DONARE UNA PARTE DELLO STIPENDIO AI POVERI.

È la straordinaria forma di autotassazione stabilita dai sacerdoti della diocesi di Locri-Gerace per essere vicini a chi ne ha bisogno. A renderlo noto è il settimanale *Calabria Ecclesia Magazine*.

2012 VICENZA CAPITALE MONDIALE DELLA BIBBIA.

Le terre della Bibbia si incontrano a Vicenza. La città veneta ospita da dieci anni il Festival biblico. L'edizione di questo anno, si svolgerà dal 10 al 27 maggio 2012, dal titolo *Perché avete paura?* (Mc 4,40).

CONTINUA IL DRAMMA DEGLI OSTAGGI NEL SINAI

Continua il dramma dei profughi eritrei, etiopi e sudanesi ostaggio dei trafficanti nel Sinai. Nei prossimi giorni è prevista la deportazione di 118 ragazzi. Molti di loro, se torneranno in Eritrea, saranno giustiziati, poiché ricoprivano incarichi nei settori sensibili del regime.

OLANDA BIBBIA TRADOTTA IN GERGO GIOVANILE.

Il gergo giovanile può sposarsi con un testo sacro? In Olanda sono convinti che non solo sia possibile ma che sia la strada più giusta per avvicinare le nuove generazioni ai contenuti biblici. Per questo motivo è in arrivo una *Bibbia slang*.

Anagrafe, bilancio, calendario incontri

DEFUNTI

- il **29 ottobre** è morta a Castrovillari **Borruso ANNA** di anni 82
- il **9 novembre** è morta **Ielasi MARIANNINA** di anni 97
- il **16 novembre** è morto **Fontana ANTONIO** di anni 76

MATRIMONIO

- il **3 dicembre** si sono sposati **Salvatore Evaristo e Filippone Ornella**

Turni di ANIMAZIONE

messa domenicale (ore 10,00)

- 4 dic.: gr. chierichetti-ministranti
- 8 dic.: gr.mariano + Az. Cattolica
- 11 dic.: 5° element.
- 18 dic.: 4° element.

adorazione eucaristica (ore 17,00)

- 15 dic.: gr. Coro
- 22 dic.: gr. liturgico
- 29 dic.: gr. Oratorio
- 5 gen.: gr. Catechiste

Turni di PULIZIA del DUOMO

9 dicembre: Caritas 16
dicembre: A.Cattol.+gr. liturg.
23 dicembre: Coro - 30 dicembre:
Volontari - 5 gennaio: Caritas

CALENDARIO PARROCCHIALE

Incontri di DICEMBRE

- 4 d.: gen. C.Emm. 2-4-5-6° it. (all'orat.)
- 5 l.: incontro catechiste (orat. – 16.30)
- 7 m.: incontro animatori (orat. – 18.00)
- 8 g.: IMMACOLATA:consacrazione M.(10) e fiaccolata (dal duomo – 18.00)
- 9 v.: inc. Caritas (duomo – 18.00)
- 11 d.: tesseramento dell'A.C. (10,00)
- 13 m.: inc. Unitalsi (oratorio – 20.00)
- 16 v.: inc. gr.Liturgico (sant. – 17.45)
- 17 s.: Natale d. ANZIANI (orat. – 15.30)
- 18 d.: benedizione statue Gesù B. (10.0)
- 18 d.: recita di Natale dell'oratorio
- 22 m.: giornata penitenziale di Natale
- 23 v.: rappr. sacra del Presepio Vivente
- 25 d.: solennità di NATALE
- 26 l.: processione Madonna di Pugliano
- 26 l.: Concerto di Natale

GENNAIO 2012

- 6 v.: Epifania – concorso presepi
- 11 m.: fiaccolata
- 16-21: Settimana BIBLICA
- 23 l.: incontro del CPP (20,00)

Bilancio Parrocchiale di NOVEMBRE 2011

ENTRATE		USCITE	
Collette SS.Messe	692,81	ostie, cera – deumid.S.Franc.	333,00
Batt.-com.-cres.- matr.	-	cancel., riparaz. fotocopiatrice	217,00
Altro: candele...	465,95	Affitto	230,00
Funerali, trigesimi	933,87	Capitaria parroco	114,00
offerte pro Santuario	1.515,00	Sussidi liturgici - libri	99,00
Ministero parroco	655,00	Enel oratorio + multa pulmino	142,39
		ferramenta, elettr., manut.	180,50
TOTALE entrate	4.262,63	TOTALE uscite	1.315,89
P. di giro (pro Caritas parrocc.)	119,24	attivo mensile	2.946,74

NOTIZIE flash

Fiaccolata mariana dell'Immacolata

La fiaccolata mariana che puntualmente l'Unitalsi organizza ogni 11 del mese, a dicembre in occasione della solennità dell'Immacolata sarà anticipata al giorno 8 alle ore 18.00 dopo la messa serale.

Partendo dal Duomo percorrerà Corso Vittoria risalendo per Via Umberto. Un momento di grazia per ognuno di noi per l'inizio di Avvento. Affidiamo alla Vergine Immacolata le nostre famiglie, accendendo le fiaccole con le intenzioni di preghiera.

Per i cresimandi giovani-adulti

Si ricorda ancora che **domenica 27 novembre** (ore 18.00) è iniziato il corso per i giovani-adulti che intendono prepararsi alla cresima. Chi è interessato prenda subito i contatti con Tommaso S.

Bancarella pro-Santuario

Anche in occasione del Natale è stata organizzata da un fedele gruppetto di signore la bancarella pro-Santuario che sarà aperta a partire dal 8 dicembre nella sala accanto alla chiesa di S.Francesco. Si informa che per i lavori di restauro del Santuario la Curia diocesana sta concludendo la pratica di definizione e assegnazione dei lavori.

Processione Madonna di P.

Il quadro della Madonna di Pugliano sarà riportato a Bianco lunedì 26 dicembre. Nella serata dello stesso giorno, dopo il concerto di natale, sarà portato al Santuario.

Settimana Biblica parrocchiale

Si è pensato di posticipare a gennaio (periodo più tranquillo di iniziative) la settimana biblica parrocchiale. Sarà organizzata nei giorni 16-21 gennaio: don Giuseppe, parroco di Africo, ci guiderà nella conoscenza del Vangelo di Marco.

Presepio Vivente

E' stata riconfermata l'iniziativa del Presepio Vivente, che verrà realizzato la sera di venerdì 23 dicembre, iniziando dal duomo e concludendo con la scena della natività nella piazza del Santuario. Si fa appello a tutti coloro che vogliono collaborare nei vari compiti recitativi e organizzativi.

Messaggio da Medjugorje

(25 novembre 2011)

" Cari figli, oggi desidero darvi la speranza e la gioia. Tutto ciò che è attorno a voi, figlioli, vi guida verso le cose terrene ma Io desidero guidarvi verso il tempo di grazia perché in questo tempo siate sempre più vicini a mio Figlio affinché Lui possa guidarvi verso il suo amore e verso la vita eterna alla quale ogni cuore anela. Voi, figlioli, pregate e questo tempo sia per voi il tempo di grazia per la vostra anima. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".